

Sparano, un giallo storico nella Salerno normanna

Monica Trotta

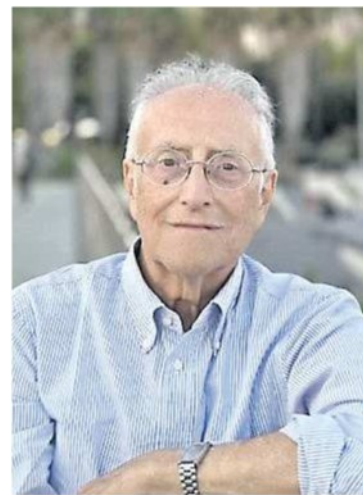
Un libro che intreccia storia e immaginazione costruito come un romanzo ma con il rigore scientifico che l'ambientazione storica richiede. Angelo Sparano ha attinto alle sue competenze (è stato docente di italiano e storia nei licei) e al suo amore per Salerno, per dare alle stampe «Ombre sulla scuola medica», edito da [Marlin](#) e pubblicato nella collana Vulcano della casa editrice, che segue i romanzi «Salerno ieri» dove il racconto si articola attraverso un centinaio di stampe antiche e cartoline d'epoca, e «L'inganno e la vendetta», la storia di un mercante ammazzato e derubato nella Salerno del 1079. Ritorna nella sua città Sparano, ma qualche anno dopo, precisamente nel 1083, per scrivere il nuovo romanzo, quando Salerno è in pieno fervore per l'attività della Scuola medica salernitana e grazie alla visione illuminata di Roberto il Guiscardo, ha ampi progetti per il futuro. La narrazione prende le mosse dall'arrivo di un personaggio. E qui il giallo s'infittisce: misteriose uccisioni minacciano la tranquillità gettando scompiglio in particolare negli ambienti medici.

LA STORIA

«Un vecchio medico forestiero - racconta l'autore - forse arabo, con una tunica verde e foggia orientaleggiante, e che ha viaggiato a lungo, arriva in città: incalza i medici e gli studiosi grazie alle sue competenze sviluppate in Oriente, in seguito alla sua permanenza a Baghdad, che potremmo definire oggi una capitale mondiale della cultura dove si traducevano soprattutto opere di medicina. Racconta di aver conosciuto medici eccezionali ed entra in polemica con i medici locali. Il suo è un pacifico tentativo di dare uno stimolo, ma questi consigli non vengono accolti con piacere o curiosità». E' la miccia che farà prima accendere e poi esplodere il racconto con una cornice storica rigorosamente documentata e con una corallità

di personaggi frutto sì di fantasia ma che si muovono nella città di quel tempo che i lettori vedranno attraverso gli occhi dei protagonisti. Appassionato di urbanistica medievale a Salerno, argomento a cui ha dedicato la sua tesi di laurea, l'autore ci accompagna nelle descrizioni di vicoli, slarghi e porticati, di personaggi, di intrighi ed ombre che oscureranno l'antico cielo della città. Landolfo, funzionario incaricato delle indagini, tenterà di gettare luce sulla vicenda coinvolgendo anche padre Pietro, pupillo dell'arcivescovo Alfano, e il suo giovane allievo Matteo, che si improvviseranno investigatori, due personaggi ideati nel precedente romanzo e che l'autore fa vivere ancora. Fa da scenario al racconto il Duomo di san Matteo, la cui costruzione sta per essere completata. «Padre Pietro vuole fare del suo allievo Matteo, figlio di muratore ma troppo gracile per seguire il lavoro del padre, uno scrivano. Un'idea innovativa essendo, ai tempi, quella dello scrivano un'occupazione molto ambita. Ma questo gli inimicherà la parte più tradizionale del clero salernitano». E non è un caso che si parli della cattedrale, che nel romanzo i lettori troveranno a un passo dal termine della sua costruzione. Pronta per essere dedicata a San Matteo. «Quando ero ragazzino - prosegue l'autore - ho fatto il chierichetto ed ho avuto la fortuna di conoscere dei canonici nella cattedrale che, non per fare l'anziano nostalgico, avevano una robustezza culturale che oggi si invidierebbe. In particolare, don Arturo Carucci, è stato il mio riferimento. La cattedrale è stata il simbolo della rinascita di Salerno, e ha trovato il modo di insinuarsi in tutti i miei romanzi diventando un luogo dell'anima. Mi ha dato modo di raccontare e di raccontarmi». Il libro è stato presentato nei giorni scorsi alla libreria Feltrinelli ed era tra quelli esposti nello stand della [Marlin editore](#) alla rassegna letteraria Più libri più liberi che si è tenuta alla Nuvola di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIETRO E IL SUO ALLIEVO MATTEO DI NUOVO ALLE PRESE CON UN MISTERO CHE GETTA OMBRE SULLA SCUOLA MEDICA

